

Per il V anniversario

della Rivoluzione

Messaggio del PCI

al PURS di Cuba

Un telegramma a Fidel Castro dell'Associazione Italia-Cuba

In occasione del quinto anniversario della vittoriosa insurrezione che portò al potere, a Cuba, le forze rivoluzionarie guidate da Fidel Castro, il CC del Partito comunista italiano ha inviato al CC del Partito comunista cubano un telegramma di saluto...

« Cari compagni, al popolo cubano, ai suoi dirigenti, che celebrano il V anniversario della presa del potere da parte del governo rivoluzionario sostenuto dagli operai, dai contadini e da tutti i democratici del vostro paese, il Comitato centrale del PCI, a nome dei suoi iscritti e degli 8 milioni dei suoi elettori, rivolge le sue fraterne felicitazioni e l'augurio caloroso che la rivoluzione cubana vittoriosa proceda spedita verso nuovi successi nella costruzione del socialismo. »

« I comunisti italiani e le masse popolari del nostro paese hanno partecipato direttamente al moto di protesta e di sdegno contro le aggressioni e le minacce che l'imperialismo americano ha messo in atto contro il vostro paese e sentono vivamente che il rispetto e la difesa della sovranità di Cuba è una questione decisiva per la pace e la libertà del mondo intero. »

« Noi riaffermiamo la nostra profonda solidarietà con la rivoluzione cubana, alla quale va la simpatia e l'appoggio dei paesi socialisti e di tutte le forze che nel mondo intero lottano per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Noi sentiamo il bisogno che questa azione di solidarietà sia continuata e intensificata, per difendere il diritto del vostro popolo di decidere liberamente delle sue sorti, per allontanare definitivamente le minacce contro il vostro paese, e in particolare perché sia tolto l'odioso embargo con cui le forze imperialiste e reazionarie tentano di colpire l'avanzata del popolo di Cuba. Noi siamo convinti che l'azione per la distensione internazionale e per l'instaurazione di un regime di pacifica competizione fra i due sistemi aiuta la causa della rivoluzione cubana e la vostra lotta contro l'imperialismo. Noi agiremo perché si rafforzino l'amicizia fra il popolo italiano e il popolo cubano e si stabiliscano rapporti sempre migliori fra i nostri due paesi. »

« In questo anniversario della vostra rivoluzione, cari compagni, noi auspichiamo che, allontanata ogni minaccia aggressiva dalla vostra isola, voi possiate dedicare pacificamente le vostre forze alla costruzione di una società socialista. Noi comunisti italiani siamo impegnati in una lotta dura, che è diversa dalla vostra, ma che è diretta anch'essa a tracciare un cammino che ci porti alla vittoria del socialismo, nelle forme e nelle condizioni che sono proprie del nostro paese. Il grande successo, che il nostro Partito nel 1963 ha ottenuto nelle elezioni politiche, ci è di stimolo per intensificare l'azione e la lotta di massa contro i monopoli, per trasformare le strutture sociali del nostro paese, per difendere e consolidare la pace, per costruire una nuova democrazia aperta verso il socialismo. In questa azione noi siamo guidati dalla dottrina marxista-leninista della volontà di unire le masse del popolo e tutte le forze democratiche e socialiste, dalla solidarietà con il movimento operaio internazionale. Attraverso la lotta e la ricerca che conduciamo nel nostro paese ci sforziamo di portare il nostro autonomo contributo al dibattito e all'azione di tutto il movimento comunista internazionale, per rafforzare la sua unità e la sua capacità di aprire nuove vie al socialismo. »

« Ancora una volta auguriamo che il vostro paese, nel pieno spirito di amicizia e di solidarietà con il popolo italiano, continui a sviluppare la sua lotta per la pace e la libertà del mondo intero. »

Krusciòv ribadisce il pieno appoggio di Mosca all'Avana

MOSCA, 1. Alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione in Cuba, il primo ministro sovietico Krusciòv ha ribadito il pieno appoggio dell'URSS a Cuba, in un'intervista al quotidiano uruguayano El Diario: « Le misure relative al rafforzamento dell'amicizia fra i due paesi - a cui ha dato Krusciòv - riguardano ancora parecchi problemi non risolti tra i quali il principale è la questione del disarmo generale e totale e anche la lotta contro gli obiettivi degli imperialisti e dei colonialisti che cercano di infrangere il diritto più sacro dei popoli, quello di decidere essi stessi del destino dei loro paesi. Negando questo diritto al popolo cubano, gli ambienti militari statunitensi cercano di nuovo di creare uno stato di tensione nella regione dei Caraibi. »

Krusciòv si è dichiarato profondamente convinto che « gli sforzi di certi paesi imperialisti tendenti a creare un fronte unico delle forze reazionarie dell'emisfero occidentale contro Cuba sono destinati al fallimento. Il fermo desiderio dell'Unione sovietica di sostenere e aiutare Cuba contro qualsiasi tentativo di aggressione ne è la migliore garanzia. »

Moro invita il PSI e i sindacati a limitare la loro iniziativa

Messaggio di Segni e dichiarazioni di Giolitti, Pastore, Bo e altri ministri - Umberto di Savoia approva l'ingresso dei socialisti nel governo - Domani i probiviri del PSI deliberano sui senatori della sinistra - Oggi incontro fra Giolitti, Novella e Santi

Dopo la pausa festiva, l'attività di governo riprenderà in questa settimana. È prevista per il 3 o il 4 una riunione del Consiglio dei Ministri nella quale, secondo quanto scriveva l'Avanti!, dovrà essere « approfondita » la discussione sulla politica estera e, al tempo stesso, iniziato l'esame dei provvedimenti economici più urgenti. Di questi ultimi, com'è noto, si sono occupati in questi giorni i ministri finanziari. Oggi il ministro del Bilancio, Giolitti, inizierà il suo contatto diretto con i sindacati, ricevendo i segretari della CGIL, Novella e Santi.

Una serie di dichiarazioni politiche di bilancio e previsione, ha accompagnato come di consueto il Capodanno. Nel suo messaggio agli italiani, il Capo dello Stato ha ricapitolato gli avvenimenti salienti dell'anno, tributando un elogio a Giovanni XXIII e a Kennedy e augurandosi il proseguimento della loro opera. Segni ha anche sottolineato la sua partecipazione personale alla direzione della politica estera ricordando « i numerosi incontri che ho avuto con capi di Stato, capi di governo ed eminenti personalità » e le visite in Germania e in Marocco. Il Capo dello Stato ha ricordato il ventennale della Resistenza e parlando della situazione internazionale, ha detto che essa « lascia cautamente sperare in un'evoluzione pacifica », ma ha richiamato al dovere di « una sempre più attenta vigilanza contro il pericolo di ingiustificate illusioni. »

Anche il Presidente del Consiglio, Moro, ha rilasciato una lunga dichiarazione sotto forma di un articolo. Moro ha sottolineato il carattere « solido » della acquisita « solidarietà » del PSI nel quadro di un disegno che, ha detto Moro, non è dettato da una necessità contingente ma « da un ragionamento sempre fatto in termini storici e politici con riguardo a una grande opportunità offerta per il consolidamento della democrazia ». Lasciando dipendere dall'iniziativa e dall'azione del governo tutto lo sviluppo della vita nazionale, Moro, riferendosi ai partiti (in particolare al PSI e anche alla DC) ha parlato soprattutto di limiti che essi devono porre alla loro autonomia, « possibile ed auspicabile, capace di arricchire e di rendere feconda la vita democratica, purché non contraddica, rendendola incomprensibile e sterile, l'opera di governo ». Moro ha parlato della necessità di una « coerenza finale » fra partiti e governo, definendola « necessaria » e confermando così il valore assai relativo, puramente subalterno, con cui da parte d.c. si guarda alla funzione dei partiti e dello stesso Parlamento, largamente ignorato in tutto l'articolo. Un richiamo esplicito Moro ha poi fatto ai sindacati, invitati a inserirsi nel processo di programmazione per « valutare e far valutare le misure che il governo sarà chiamato ad adottare », in specie per quanto riguarda la « stabilizzazione ». Nell'articolo Moro accenna anche, in modo fufoso, alla tesi secondo cui i sindacati dovrebbero accettare la necessità di una pianificazione nazionale delle rivendicazioni salariali.

DICHIARAZIONI DI MINISTRI Una serie di dichiarazioni sono state rilasciate a un settimanale milanese, da parte di numerosi ministri. Giolitti, sottolineando la fine del « mito del pareggio », nota le diverse forme attraverso cui si sviluppa il processo del reddito nazionale e la necessità di fronte ad una « espansione esperata dei consumi » di ricorrere a controlli e correzio-

ni realizzate con gli strumenti moderni della finanza pubblica « in un quadro coerente di sviluppo economico programmatico » di cui annuncia il prossimo inizio concreto. Il ministro Pastore ha sottolineato « gli interventi straordinari nel Mezzogiorno » sono espliciti e hanno l'obiettivo della piena occupazione, del freno della emigrazione, del livellamento delle condizioni di lavoro fra Nord e Sud. Il ministro Giorgio Bo, delle partecipazioni statali, ha sottolineato l'esperienza positiva delle pubbliche imprese, la cui capacità di intervento va utilizzata anche a fini anticongiunturali. Bo ha ricordato la funzione di stimolo e il ruolo « antimonopolistico e calmieratore » dell'azienda di Stato. Altre dichiarazioni hanno rilasciato Andreotti, Tremelloni, Mancini, Matarrella, Arnaldi.

LA SITUAZIONE NEL PSI Domani si riunirà a Roma il collegio nazionale dei probiviri del PSI che dovrà esaminare sia il caso di Basso e di Curti (deputati della sinistra che non furono colpiti dal provvedimento di sospensione data la loro assenza da Roma) e il caso dei tredici senatori. Teri l'agenzia ARGO, della sinistra, commentando il modo con cui l'Avanti! aveva pubblicato la notizia dell'avvenuta rielezione a Verona, dell'on. Bertoldi a segretario della Federazione, afferma che in tale elezione non vi è stato un elemento « unitario » ma di compromesso « fra destra e bertoldiani, che ha portato all'esclusione dagli incarichi dei compagni della sinistra, fra i quali i senatori Prisco e Albarello ».

A Iglesias, una riunione unitaria di autonomisti e sinistra, ha approvato un ordine del giorno nel quale, dopo avere affermato che l'unità del partito è il patrimonio di tutti i lavoratori, si chiede la convocazione di un congresso straordinario e la revoca dei provvedimenti disciplinari presi contro i deputati che non hanno votato la fiducia al governo.

MESSAGGIO DI UMBERTO Tra i diversi messaggi di capodanno le agenzie hanno diramato ieri anche un appello da Cascais di Umberto di Savoia. In questo messaggio, l'ex « re di maggio » tributa un elogio all'operazione governativa realizzata dalla D.C. « L'anno che or si conclude », scrive Umberto « ha veduto la partecipazione dei socialisti al governo, più volte auspicata dal mio augusto genitore e da me. Essa potrà rafforzare le istituzioni democratiche la cui stabilità è in diretto rapporto con la larghezza dei consensi ». L'ex re dà poi alcuni consigli auspicando un freno all'attività « irresponsabile » dei partiti, il « mantenimento della solidità della moneta », e la non attuazione del « dispendioso ordinamento regionale ». Anche la Chiesa Cattolica afferma ieri che se il giudizio sul carattere « storico » della svolta del centrosinistra è sospeso, « non è errato pensare che l'attuale centrosinistra con la conquista del potere delle forze rimaste fuori dallo stato risorgimentale (e cioè la protesta cattolica e la protesta proletaria) e con l'esclusione delle forze liberali segni la fine dello stato liberale, quale era venuto configurandosi negli anni del risorgimento ». Il periodo dei gesuiti rimprovera poi le iniziative di sabotaggio alla nuova formula tese a « dissestare la economia del paese » e invita i cattolici « che del nuovo corso sono i protagonisti all'unità, pur nella diversità delle opinioni ».

Alla vigilia della ripresa politica

Dopodomani il Papa arriva in Palestina

Ondata di maltempo - Duecento fermi preventivi a Nazareth - Lite a Betlemme fra cattolici e ortodossi

GERUSALEMME, 1. Il maltempo, che da qualche giorno ha bruscamente interrotto una luminosa primavera fuori stagione, minaccia di impedire qualche « taglio » alle cerimonie destinate ad accompagnare lo imminente pellegrinaggio di Paolo VI. Certi incontri all'aperto, come quello previsto per la mattina del 5, a Mejidlo, fra il Papa e il presidente dello Stato d'Israele, dovranno essere forse trasferiti in luogo chiuso, e quindi sfrondati di alcuni elementi marginali. Più darsi che il viaggio del Pontefice - che partirà sabato in aereo da Roma per Amman, capitale della Giordania, da dove proseguirà subito per Gerusalemme - ne acquisti in semplicità e in dignità, rientrando nei limiti « umilissimi » che lo stesso Paolo VI ha indicato nel suo annuncio al concilio ecumenico, e che poi si sono dilatati con la spinta di forti interessi politici, sia in Giordania, sia in Israele.



GERUSALEMME - Un gruppo di scolari israeliani davanti ad un negozio che ha esposto un grande ritratto di Paolo VI.

Montecitorio

Proposte legislative nuove e vecchie

La D.C. vuole liquidare l'Azienda monopolio banane - Ripresentate tempestivamente dal PCI le leggi di maggiore valore sociale

Erano 4500 i progetti di legge - di iniziativa parlamentare e governativa - presentati nel corso di tutta la passata legislatura. Molti, troppi, non si è fatto a tempo a discuterli e a approvarli, e così sono decaduti. Solo in parte sono stati ripresentati. Il bilancio, in questo senso, è significativo. Le proposte di legge non ripresentate e ripresentate (citiamo solo le più importanti o curiose) sono queste, divise per commissioni competenti: Affari costituzionali: decaduto e ripresentato dai compagni deputati comunisti il progetto per la elezione dei consigli regionali; ripresentato quello per il condono delle sanzioni disciplinari. Interni: decaduti e non ripresentati i progetti per la disciplina delle case da gioco (PLI); per l'istituzione di un Albo nazionale dei « detectives » privati (DC); per la riforma del codice di PS (PSI); decaduti e ripresentati: per la istituzione di un Albo nazionale dei locali pubblici caratteristici (DC); per l'abolizione del divieto di imposizione di nomi stranieri ai figli di genitori italiani, per la riforma del Codice, per l'abolizione della pena dell'ergastolo, per l'aumento delle pene per omicidio colposo in incidenti stradali, per la regolamentazione dei licenziamenti (PCI).

Finanze e Tesoro: nuova proposta di legge per la messa in liquidazione della Azienda monopolio banane. Difesa: decaduta e non ancora ripresentata la proposta contro la installazione di basi missilistiche in Italia. Pubblica Istruzione: decaduta e riproposta la legge per la soppressione della prova scritta italiano-latino agli esami di maturità classica (PCI); la legge per il riordinamento della scuola materna (PSI); la legge per una commissione parlamentare a tutela del patrimonio artistico (DC). Esteri: nuova proposta di legge per una inchiesta parlamentare sugli emigrati (PCI). Lavori Pubblici: riproposta la legge sulla disciplina dell'attività urbanistica (PCI); non riproposta la legge per la costruzione di parcheggi incorporati nell'area degli edifici di nuova costruzione (PCI). Agricoltura: decaduta e non riproposta la legge per una inchiesta sulle « sofisticazioni alimentari » (PSI); riproposta la legge per la protezione della formica rufa nei boschi (DC). Industria: decaduta la proposta sulla brevettabilità dei prodotti farmaceutici (DC); decaduta la proposta contro le vendite a premio (PLI); decaduta la proposta di riforma delle società per azioni (PCI). Sanità: riproposta la legge per l'ordinamento del personale e dei servizi sanitari (PCI e Governo). Naturalmente molte proposte di legge non ancora ripresentate lo saranno nelle prossime settimane.

Tutto pronto per il pellegrinaggio

Dopodomani il Papa arriva in Palestina

Ondata di maltempo - Duecento fermi preventivi a Nazareth - Lite a Betlemme fra cattolici e ortodossi

GERUSALEMME, 1. Il maltempo, che da qualche giorno ha bruscamente interrotto una luminosa primavera fuori stagione, minaccia di impedire qualche « taglio » alle cerimonie destinate ad accompagnare lo imminente pellegrinaggio di Paolo VI. Certi incontri all'aperto, come quello previsto per la mattina del 5, a Mejidlo, fra il Papa e il presidente dello Stato d'Israele, dovranno essere forse trasferiti in luogo chiuso, e quindi sfrondati di alcuni elementi marginali. Più darsi che il viaggio del Pontefice - che partirà sabato in aereo da Roma per Amman, capitale della Giordania, da dove proseguirà subito per Gerusalemme - ne acquisti in semplicità e in dignità, rientrando nei limiti « umilissimi » che lo stesso Paolo VI ha indicato nel suo annuncio al concilio ecumenico, e che poi si sono dilatati con la spinta di forti interessi politici, sia in Giordania, sia in Israele.

Comunque sia, i preparativi sono ormai compiuti: strade riattate, archi di trionfo eretti, fra cui uno alla porta di Mandelbaum, in Gerusalemme, facciate di case ridipinte, souvenir fabbricati, francobolli stampati. Si annunciano però anche misure drastiche, che dovrebbero riempire di sgomento e di costernazione il cuore del Pontefice. A Nazareth - secondo notizie di fonte poliziesca - sono stati « fermati per precauzione » duecento cittadini che, per le loro idee religiose o politiche, sono sospettati di poter « provocare incidenti » durante la visita di Paolo VI. Essi saranno rilasciati soltanto dopo la partenza dell'illustre ospite.

A Betlemme, i lavoratori di natività della Chiesa della Puntatura, eretta sulla grotta dove secondo la leggenda nacque Gesù Cristo, sono ostacolati dalle gelosie e rivalità, sempre vivissime, fra i cattolici, i greco-ortodossi e il ecumenico, i quali si dividono il tempio.

La pulizia di tali finestre dovrebbe, di norma, avvenire il 30 dicembre di ogni anno. Un accordo affida ai cattolici il compito di lavare la facciata esterna del tempio, e ai greci ortodossi la facciata interna. I greci, però, sono stretti a svolgere l'operazione nel modo più scomodo e, per essi, umiliante, servendosi di lunghe aste con in cima degli spazzolini, e ciò per non porre il piede in una parte della chiesa che i cattolici ritengono sacra e di loro proprietà. L'anno scorso una tensione storica in un pugilato fra monaci.

Questi contrasti non debbono sorprendere, in una regione del mondo che è stata culla di tre grandi religioni e che è divisa non solo da una frontiera politica, ma anche in stato di continuo allarme, ma anche da più complicate e insidiosi barriere spirituali. Sia in Israele, sia in Giordania, oltre agli ebrei e ai musulmani, vivono seguaci di numerose altre religioni: drusi, bahaiti, samaritani, greco-cattolici, greco-ortodossi, latini, maroniti, armeno-gregoriani, copti e copti-abissini, anglicani, presbiteriani, battisti, luterani, e così via.

Nel passato non tanto lontano, le rivalità davano luogo anche a risse sanguinose, in cui cristiani uccidevano altri cristiani, e i disordini erano duramente repressi dalle truppe turche. L'abbazia di Ategora I e Paolo VI dovrebbe - come risultato primo ed immediato - aprire un periodo di più cordate conversazioni fra sacerdoti, monaci e fedeli dei diversi gruppi cristiani. Ategora I - forse per dare al suo pellegrinaggio un carattere di maggiore solennità - si farà accompagnare dal segretario del patriarcato ecumenico e da cinque arcivescovi e metropolitani residenti all'estero, in America, Australia, Creta e Rodi, raggiungeranno la delegazione a Gerusalemme.

Nel suo messaggio di Capodanno, re Hussein di Giordania ha rinnovato i suoi omaggi al Pontefice, augurandogli un calorosissimo benvenuto anticipato, e cercando però anche di « buttarla la

In un messaggio

a «Realtà sovietica»

Breznev: «Speriamo che si sviluppi la collaborazione tra Italia e URSS»

Il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Leonid Breznev, in occasione del nuovo anno, ha inviato un messaggio di auguri alla rivista Realtà Sovietica.

« L'anno testè concluso - scrive tra l'altro Breznev - ha dato una grande soddisfazione al nostro popolo. I loro sforzi per la salvaguardia della pace hanno portato alla conclusione dell'accordo di Mosca sull'interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nella spazio cosmico e negli abissi sottomarini, creando condizioni favorevoli per ulteriori passi in avanti per il rafforzamento della pace e della collaborazione tra i popoli. Negli anni scorsi tra l'URSS e l'Italia è stata stabilita una collaborazione in diversi settori e noi speriamo che essa possa svilupparsi ulteriormente in futuro. »

Da ieri

In vigore il piano urbanistico territoriale di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. È entrato in vigore oggi il Piano territoriale di sviluppo urbanistico della zona d'influenza di Palermo. Il decreto di approvazione è stato firmato ieri mattina dal presidente della Regione d'Angelo, e dall'assessore regionale per lo sviluppo economico e urbanistico, on. Bino Napoli, nel corso di una breve cerimonia alla quale hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica, prof. Caronia e ing. Colajanni. Il Piano - che rappresenta il primo caso di applicazione, su tutto il territorio nazionale, della legge urbanistica dell'agosto '62 interessa il territorio di Palermo e quello di 17 comuni vicini, prevedendo le aree destinate allo sviluppo urbanistico, e quelle alla villeggiatura e quelle sulle quali viene posto definitivo vincolo di non edificabilità per ragioni artistiche o paesaggistiche.

Per sottolineare il significato dell'avvenimento, che è un primo, separato, parziale, evento della Regione, in un campo sul quale essa esercita potestà legislativa primaria, l'assessore all'urbanistica ha auspicato che il piano di coordinamento per Palermo sia la premessa per future realizzazioni in tutta la regione, nel senso di un sano sviluppo urbanistico, ordinato e programmato.

g. f. p.

IN BREVE

In 48 ore i visti per la Cecoslovacchia

Tutti i cittadini italiani, in possesso di passaporto estero alla Cecoslovacchia, potranno ricevere i visti consulari cecoslovacchi in Roma (via G. B. Vico 1) i visti turistici al massimo entro 48 ore, senza essere più obbligati, come in passato, a pagare in anticipo i servizi alberghieri presso alle agenzie turistiche in Italia. Coloro che recano in Italia o a Lippo per ragioni turistiche, o per convegni culturali, incontri sportivi ecc., possono ricevere il visto di entrata direttamente al posto di frontiera cecoslovacca.

L'Ungheria alla Fiera di Bologna

Comincerà già ad arrivare le adesioni delle industrie italiane e le richieste di partecipazione ufficiale dei paesi esteri alla ventottesima edizione della fiera di Bologna che si aprirà l'8 maggio prossimo, per l'ultima volta, al parco della Montagnola. È stata confermata la partecipazione dell'Ungheria, che per la prima volta esporterà alla manifestazione bolognese i suoi prodotti alimentari. L'attività dell'ente fiera bolognese per il 1964 si prospetta intensa: alle due tradizionali manifestazioni fieristiche, presentazioni nazionali moda della calzatura e fiera campionaria a settori internazionali specializzati, se ne aggiunge quest'anno una terza, la prima fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù.

Traffico record nel porto di Spezia

Il 1963 ha fatto registrare un traffico record nel porto di La Spezia: il traffico delle merci è stato infatti di 6.300.000 tonnellate contro i 5.800.000 dello scorso anno. Le navi sbarcate alla banchina sono state 4.019 per una stazza lorda complessiva di 6.937.000 tonnellate.

Per le pensioni: divorziate come vedove

Una signora divorziata, orfana di un professore delle scuole medie deceduto nel 1949, chiedeva - dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato - che le fosse conferita la pensione di reversibilità, assumendo di trovarsi nelle condizioni previste dalla legge stessa. Il ministero della P. I. respingeva l'istanza in considerazione che la richiedente, per effetto dell'avvenuto matrimonio, anche se successivamente divorziata, aveva perduto lo stato di « nubile », che è uno dei requisiti richiesti dall'evocata legge per la concessione della pensione alle orfane maggiori.